

L'agone 2024

UN VIAGGIO NEL CASTELLO DI BRACCIANO

In questo articolo faremo un viaggio nell'antico castello Odelscalchi di Bracciano alla scoperta dei misteri più nascosti del monumento in compagnia dall'architetto e storico dell'arte Cecilia Sodano.

Che storia ha il castello di Bracciano?

Il castello di Bracciano ha una storia molto articolata. Esso nasce come "castrum" nella prima metà del tredicesimo secolo, luogo fortificato dove il signore dava la possibilità ai vassalli di insediarsi, tramite una sorta di contratto. Il castrum rappresentava una forma di insediamento accentrata, diversa dagli insediamenti sparsi tipici dell'epoca precedente.

Ai vassalli andava un lotto di terreno dentro le mura per costruire la loro casa, un lotto



Un viaggio nel Castello di Bracciano

UN VIAGGIO NEL CASTELLO DI BRACCIANO

In questo articolo faremo un viaggio nell'antico castello Odelscalchi di Bracciano alla scoperta dei misteri più nascosti del monumento in compagnia dall'architetto e storico dell'arte Cecilia Sodano.

Che storia ha il castello di Bracciano?

Il castello di Bracciano ha una storia molto articolata. Esso nasce come "castrum" nella prima metà del tredicesimo secolo, luogo fortificato dove il signore dava la possibilità ai vassalli di insediarsi, tramite una sorta di contratto. Il castrum rappresentava una forma di insediamento accentrata, diversa dagli insediamenti sparsi tipici dell'epoca precedente.

Ai vassalli andava un lotto di terreno dentro le mura per costruire la loro casa, un lotto di terreno sotto le mura per gli orti e un lotto all'interno del territorio di pertinenza del castrum per la coltivazione dei cereali, oltre alla protezione da parte del signore; in cambio i vassalli dovevano andare in guerra per conto del signore, se necessario. Essi erano comunque liberi e potevano anche cambiare castrum. Il signore del castello, che diventava signore di quel luogo di fatto, governava la giustizia e riceveva le tasse.

Secondo alcuni storici la principale ragione per la quale nascono i castrum è quella difensiva, mentre per altri, è soprattutto economica, perché il signore guadagnava: i contadini dovevano a lui parte del raccolto e l'amministrazione della giustizia gli permetteva di incrementare le multe che venivano comminate ai trasgressori.

I signori di questo luogo erano i di Visio, che detenevano l'ufficio della prefettura papale. La prefettura aveva varie funzioni, tra le quali quella di controllare il territorio e in particolare le strade. Per questo venivano costruite delle torri su alture e colline; potrebbero essere stati i di Visio a costruire la prima torre sulla collina dove ora sorge il castello.

I di Visio erano una famiglia molto potente che aveva diversi castelli nella Tuscia, perciò Bracciano che si trova tra Roma e la Tuscia era per loro un posto favorevole; fu forse per questo motivo che decisero di insediare qui il loro castrum costruendo la rocca che diede poi origine al castello Orsini-Odelscalchi.

Nel 1302 il territorio dello Stato Pontificio si indebolì e i signori locali, tra cui i di Visio, aumentarono il loro potere. Lo Stato Pontificio riuscì a debellare i di Visio solo quando l'ultimo di essi venne ghigliottinato.

Il Papa concesse così il territorio in vicariato per tre anni alla famiglia Orsini insieme al diritto di governarlo. Gli Orsini acquisiscono i diritti sul lago, sulla rocca e acquistano anche parte del castello insediandosi in questo territorio. Napoleone Orsini costruisce il castello, a partire dal 1470 circa, nel luogo dove era già presente la rocca medievale, edificata in precedenza dai di Visio.

A Napoleone Orsini, succede il figlio Gentil Virginio nel 1480 che completa il castello. La prima parte costruita fu l'ala nord. Probabilmente la costruzione era finita per l'anno 1487 perché Gentil Virginio sposò la principessa di Napoli di altissimo lignaggio e quindi era impegnabile per tutta la vita in un castello non terminato. Perciò era una costruzione pienamente trionfante.

Gli oggetti presenti dentro al castello sono quelli originali degli Orsini?

Gli oggetti ora presenti nel castello, non sono originali, parlano del trionfo degli orsini. Ciò è dovuto al fatto che il castello ha avuto diversi proprietari, prima gli Orsini, poi gli Odelscalchi e i Torlonia ed è stato anche saccheggiato dai Francesi nel 1807. Nello stesso castello è presente un musone, costituito principalmente da oggetti portati dagli Odelscalchi. In quanto invece alle caratteristiche architettoniche del castello originario, sono rimasti pochi solo e pertinenti originali.

In che architettura possiamo collocare il castello?

Il castello si colloca all'interno dell'architettura rinascimentale, da Papa Sisto IV. Infatti i rapporti Sisto IV - Orsini erano molto stretti. Questo perché il figlio, Latino Orsini, era il camerlengo del Papa, cioè il tesoriere, colui che gestisce le finanze. Era una figura molto importante per lo Stato Pontificio. Inoltre Sisto IV venne anche ospitato nel castello più volte alla fine del 480. Quindi sicuramente, il castello venne costruito da uno degli architetti che hanno lavorato per quel papa, forse da Giovanni De Dolci. Comunque, un'opera così imponente è certamente il frutto di più persone, tra le quali il vicerettore orsino, cioè Gentil Virginio. Infatti quest'ultimo era uno dei più importanti esponenti d'Italia di quel periodo, esperto di armi e di fortificazioni.

Le caratteristiche dell'architettura rinascimentale sono principalmente le volte a crociera e i pilastri ottagonali, che si ritrovano anche nel castello di Bracciano.

Venne costruita prima la cinta di mura o prima il castello?

Castello e mura vennero costruiti insieme. Il castello però ha caratteristiche antiche rispetto al periodo in cui è stato edificato perché ha mura molto alte, le quali possono essere benissimo abbinate dai canoni, che nel frattempo stavano diventando sempre più definiti: perciò sono stati più funzionali per quell'epoca. Il castello era però difeso da una cinta muraria difensiva modernissima per quel tempo, molto bassa.

La "porta falsa" perché ha questo nome? E' per caso finta?

All'interno del castello vi erano due porte d'accesso, entrambe dotate di ponte levatoio: la porta di Santa Maria e un'altra detta Porta Falsa. Ciò non significa che sia una porta finta, è soltanto il suo nome. Infatti noi capiamo che è una vera porta dalla presenza del terrame vicino ad essa. Il terrame era una torre con la funzione difensiva, detta di cannone.

Quale è la storia dei due famosissimi amanti di questo castello, Paolo Giordano e Isabella dei Medici?



Paolo Giordano apparteneva a una delle più importanti famiglie dell'epoca, esclusivista e raffinata. E' stato educato con le studio dei classici dallo zio cardinale, sapeva danzare, suonare, scrivere, comporre musica ed usare le armi. Aveva una moglie, non conobbe il padre perché era già morto alla sua nascita mentre la madre morì quando lui aveva 7-8 anni. Sua zia decise, quando Paolo era un ancora un fanciullo, che si sarebbe dovuto sposare la figlia di Cosimo I de' Medici perché ciò comportava una serie di alleanze politiche importanti.

I Medici erano dei borghesi ed erano meno legati al fatto dell'apparire. Paolo arrivò in questa casa a Firenze, dove c'erano circa 12 bambini, con confusione e allegria a pensare, ma anche durante la giornata. Ci si divertiva tanto. Si trovava molto bene anche con Isabella che andava a caccia e prendeva pesci a mani nude. Vi rimase fino al compimento di 15 anni, poi venne richiamato a Roma per assumere i debiti signorili. Ma appena poteva, ritornava a Firenze.

E' vera la leggenda a loro attribuita? Cioè che lei aveva molti amanti che faceva evadere tramite la presenza di un trabacchetto e Paolo quando lo sorpre lo soffocò con un nastro alla gola?

Si sposarono nel 1558 ma lui non abitò mai a Bracciano perché il padre non era intenzionato a mandare sua figlia in un posto dove non c'era una grande famiglia, come la loro, e poteva difendere; dicevano anche che non si fidava della corte romana che era vista come infida.

Quando il padre morì nel 1574 lui stava per trasferirsi a Roma per vivere con il marito ma in seguito si ammalò e morì nel 1576. Il trabacchetto non c'è, infatti si tratta solo di una leggenda. Isabella non ha mai vissuto in questo castello. Vi è stata circa 4-5 volte in tutta la sua vita. Paolo Giordano l'amava e non l'avrebbe mai tradita. Questo lo sappiamo grazie alle quasi 300 lettere che si scrissero; infatti non abitando insieme in qualche modo dovevano pur comunicare.

Dalle lettere emerge che si amavano molto. Iniziarono a scrivervi quando lui lasciò Firenze a 15 anni e ciò durò per venti anni. Gli argomenti trattati erano il loro amore, i figli, la biancheria. Loro dovevano stare molto attenti a non trattare temi politici perché molto spesso le lettere venivano rubate da spie e questo lo sappiamo perché in alcune lettere loro stessi scrivevano di non aver ricevuto risposta alla precedente lettera. Tutte le loro lettere sono contenute nel libro raccontato della scrittrice Elisabetta Mori e sono state poi pubblicate dalla stessa autrice in un secondo libro.

Il fatto è che nell'800 piacevano molto le storie in cui le donne erano presentate come martiri di uomini, era un vero e proprio filone letterario di racconti in cui non poteva mai mancare "il trabacchetto". Lei non è l'unica donna rappresentata come santa, cattiva. Questa era una lettera perversa che istigava il pubblico e faceva vendere i libri.

C'era una parte di fiorentini che detestava la famiglia de' Medici. Quando Isabella morì, per morte naturale, la fazione antimedicea aprì la voce che era stato Paolo ad ucciderla, ma in realtà lui rimase così provato dalla sua morte che si chiuse in convento. Paolo Giordano abitava a Roma, nel Palazzo di Monte Giordano che avrebbe dovuto essere la residenza sua e della sua famiglia; quando la moglie morì lui non volle più abitarci, forse perché gli ricordava sua moglie. Quando pensava che la sua famiglia si sarebbe trasferita con lui a Roma, Paolo Giordano fece ristrutturare i suoi palazzi e anche il castello di Bracciano, dove fece anche costruire un campo da pallanuoto (precursore del tennis) e fece affrescare dai fratelli Zuccari due stanze per se e due per la moglie.

• Una curiosità su Paolo Virginio Orsini

Paolo Virginio Orsini è il protagonista della dodicesima notte di Shakespeare "Il giovane Orsini".

Sono presenti passaggi segreti all'interno del castello?

Nel corso dei rilievi effettuati non sono emersi passaggi segreti. Esistono diverse gallerie e spigoli nel sottosuolo di Bracciano, ma nessuno di essi sembra avere le caratteristiche tipiche di un passaggio segreto.

Ringraziamo Cecilia Sodano per la partecipazione e la divulgazione delle sue conoscenze per la realizzazione di questo articolo.

Sara Ferretti, Valentina D'Amico e Marta Storacci